



LICEO SCIENTIFICO STATALE

con sezioni: CLASSICO - LINGUISTICO "BROCCA" - SCIENZE SOCIALI

«ENRICO FERMI»

Via Martiri delle Foibe, 1 - 25087 Salò (BS)

Tel. 0365/520150 - Fax 0365/521130 - C. F. 87002130174

<http://liceo-efermi.archimedianet.it> e-mail: saloferm@provincia.brescia.it

ISO 9001 CERTIFIED ORGANISATION



United Registrar of Systems Cert No. 14362

Salò, 1 settembre 2006

Gent.ma Prof.ssa Melinda Tamás-Tarr
c/o O.L.F.A.
Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Via XXV Aprile 16/A

44100

FERRARA

Abbiamo avuto modo di leggere e di conoscere la bellissima rivista da Lei diretta; non possiamo che congratularci per il lavoro che Lei egregiamente svolge e che contribuisce alla reciproca conoscenza di Italia e Ungheria, due nazioni storicamente e culturalmente vicine.

La nostra scuola è attualmente impegnata in un Progetto finanziato dalla Comunità Europea – il Progetto Comenius – cui partecipa tra gli altri anche il *Táncsics Mihály Gimnázium* di Mór.

Nel mese di maggio siamo stati ospiti per circa una settimana dei nostri amici ungheresi.

Abbiamo steso un piccolo resoconto di questa magnifica esperienza; saremmo lieti se Lei potesse ospitare il nostro breve scritto nella Sua rivista, così che anche noi si possa contribuire a rafforzare l'amicizia tra i due popoli.

La ringraziamo per l'attenzione e Le auguriamo un buon lavoro.

LA COORDINATRICE DEL PROGETTO

Prof.ssa Silvia Bissolati

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Liliana Aimò

PS Saremmo lieti, qualora il nostro intervento venisse pubblicato, che Lei ce ne desse notizia.

Alcuni alunni ed insegnanti del Liceo "E.Fermi" di Salò (Bs) hanno partecipato dal 23 al 29 maggio 2006 ad un incontro del Progetto Comenius a Mór, ospiti del Táncsics Mihály Gimnázium.

Ecco le loro impressioni di viaggio:

L'aereo si avvicinava all'aeroporto di Ferihegy quando già stava scendendo la notte: la capitale magiara si offriva al nostro sguardo nello sfavillio delle sue luci. Ma è stato solo al mattino che abbiamo avuto modo di ammirare in tutto il suo splendore la regale maestà della capitale dell'Ungheria. Gli amici del "Táncsics Mihály Gimnázium" di Mór, Transdanubio settentrionale, di cui saremmo stati ospiti per quasi una settimana, ci attendevano verso le diciotto; abbiamo così avuto modo, prima di partire per il Transdanubio, di "dare un'occhiatina" a Budapest.

Ogni città è un libro aperto: le sue strade, la sua struttura urbanistica, la sua architettura sono infatti il racconto delle genti che l'hanno abitata, delle risposte che esse hanno dato ai bisogni e alle necessità della loro vita, delle loro vicende, della loro storia. Poche città tuttavia sanno raccontarsi come Budapest: passeggiando per le vie di Buda o per i vasti viali di Pest si coglie tutto il senso della storia, l'orgoglio e il senso di identità che sono propri degli Ungheresi.

Tra le altre – tante, tantissime... - testimonianze dell'anima magiara, ci ha colpito in particolare quel vero e proprio trionfo del Liberty che caratterizza il centro di Pest, soprattutto ora che, con intelligente opera di recupero e di pulizia, palazzi ed edifici sono tornati a mostrarsi in tutto il loro fulgido splendore.

Inoltre Budapest sa coniugare perfettamente il suo passato con la modernità, gli antichi monumenti con le moderne strutture dove lavora e cresce l'Ungheria di oggi, perché, come ci ha ricordato un amico ungherese, "*a magyar fővárosban nemcsak műemlékek vannak: itt is emberek élnek és dolgoznak!*" (nella capitale ungherese non ci sono solo monumenti: qui la gente vive e lavora!).

L'Ungheria non è però solo la sua capitale! Ungheria è anche il quieto cullarsi delle sue verdi colline, il mite riposo dei mille villaggi, il rigoglio infinito dei vigneti e dei campi fioriti. La cittadina di Mór esemplifica perfettamente questa Ungheria "minore", forse meno nota ai grandi circuiti del turismo di massa, ma certamente non meno bella e autentica.

Ma a colpirci di più è stata l'ospitalità della sua gente: non ce ne vogliano gli amici polacchi, tedeschi, slovacchi che ha partecipato con noi all'incontro, ma con gli ungheresi noi italiani abbiamo un *feeling* particolare. Alunni, professori, genitori ci hanno accolto con cordiale e calda ospitalità: ci siamo sentiti subito a casa nostra.

Mór, dicevamo, esemplifica questa Ungheria di provincia: lì abbiamo conosciuto la quotidianità ungherese, le abitudini di vita, la cucina – tanto diversa dalla nostra, ma anche tanto affascinante! - le tradizioni e la modernità, gli edifici storici e le vecchie cantine, le chiese, i parchi, i musei...

Nei giorni successivi i nostri amici ci hanno portato a visitare due perle della storia e dell'arte d'Ungheria: Veszprém e Székesfehérvár. Davvero si resta incantati davanti a tanto splendore, davanti a tante testimonianze di arte e di cultura.

Poi è stata la volta del Balaton. E qui davvero – noi che veniamo dal lago di Garda – ci siamo sentiti a casa nostra. Il Balaton ha un suo fascino tutto particolare: è un lago che è al contempo simile e diverso al nostro Garda; navigando sulle sue acque – quel giorno si stava addensando un temporale – abbiamo colto tra le sue onde le mille sfumature del verde e dell'azzurro che fanno di questo vasto specchio d'acqua una tavolozza di rara suggestione.

Infine l'Abbazia di Tihany, altra perla dell'arte e della storia d'Ungheria.

Salutati con un po' di nostalgia gli amici di Mór, tempi ed organizzazione del viaggio ci hanno permesso di dedicare un'altra mezza giornata a completare la visita di Budapest: il Városliget, Hősök tere, la mitica Földalatti e un'ultima passeggiata su Váci utca prima di riprendere l'aereo per l'Italia.

Dicono che chi getta una monetina nella fontana di Matia, su al Castello di Buda, di sicuro tornerà in Ungheria. Noi l'abbiamo fatto: è sicuro che torneremo!

*Alumni ed insegnanti del Liceo "E. Fermi" di Salò (Bs)
che hanno partecipato al viaggio a Mór – maggio 2006*